

In gravidanza psicofarmaci come droga Il piccolo potrebbe soffrire di astinenza

Sperimentazione in Spagna sugli antidepressivi

ALCUNI tipi di antidepressivi presi in gravidanza possono determinare, dopo il parto, crisi di astinenza nel piccolo. I presunti colpevoli sarebbero i farmaci della classe più usata contro depressione e altri disturbi dell'umore, gli inibitori selettivi del reuptake della serotonina (SSRIs), ha spiegato sulla rivista *The Lancet* Emilio Sanz dell'Università La Laguna, in Spagna. La serotonina è un neurotrasmettitore, ovvero una molecola di comunicazione tra neuroni. Quando viene rilasciata da una cellula nervosa essa esercita la sua azione per poi essere eliminata o catturata dai neuroni per toglierla dalla circolazione e far rientrare il messaggio. Poiché molte sindromi depressive sono associate a squilibri della serotonina con gli inibitori selettivi del reuptake della serotonina si riarginano questi squilibri impedendo che il neurotrasmettitore sia richiamato all'interno dei neuroni. In pratica l'effetto finale dei SSRI è di aumentare la serotonina attiva nel cervello. Gli scienziati hanno attinto al ricchissimo database sulle reazioni avverse dei farmaci dell'Organizzazione Mondiale della Sanità con più di 3 milioni di dati da 72 paesi. Tra tutti i dati considerati per esempio i ricercatori hanno visto che solo nel Novembre 2003 erano stati segnalati 93 casi di sindrome di astinenza da SSRI in neonati che manifestavano l'astinenza con convulsioni, pianto eccessivo, irritabilità, tremori. Distinguendo tra i diversi tipi di SSRI gli esperti hanno registrato 64 casi associati alla paroxetina, 14 alla fluoxetina, nove alla sertralina e sette al citalopram. Secondo Sanz quindi la sindrome di astinenza può essere innescata più o meno facilmente dai diversi SSRI. Tuttavia questo studio non può considerarsi conclusivo, ha ammesso lo stesso Sanz; certo, ha concluso Sanz, in attesa che altri studi confermino o confutino questi risultati sarebbe più cauto riformulare le dosi delle terapie o laddove possibile sospenderle temporaneamente almeno durante la gravidanza e l'allattamento, nella speranza che i farmaci antidepressivi di nuova generazione entrino in campo il prima possibile.

Venerdì 4 Febbraio 2005

www.iltempo.it